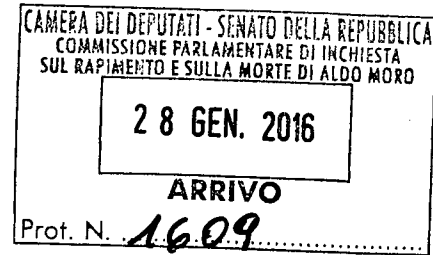


L. S.



Al Pres. On. Giuseppe Fioroni

Il generale Pasquale Notarnicola è stato alla fine degli anni '70 a capo della I° Divisione del Sismi e quindi di fatto il numero 2 del Servizio.

Alcune sue testimonianze nel corso delle indagini svolte su vari episodi di strage nel corso degli anni '80- '90 confermano il giudizio dato dal dottor Pietro Calogero nella sua audizione e cioè che egli fosse uno dei pochi alti ufficiali fedeli ai compiti istituzionali che dovrebbero essere propri del Servizio.

In particolare il generale Notarnicola il 6 dicembre 1989 deponendo dinanzi al Giudice Istruttore di Venezia dottor Felice Casson nell'ambito del procedimento per la strage di Peteano rivelò al Giudice che all'epoca i Servizi disponevano di propri arsenali in Friuli, occultati in grotte o sotterrati contenenti materiale Nato e anche materiale esplosivo dell'est. Si trattava dei NASCO. Sulla base delle dichiarazioni di Notarnicola fu chiamato a testimoniare l'ammiraglio Martini che negli anni '70 aveva diretto il Sid il quale dovette confermare tali circostanze e a quel punto nel corso dell'estate Andreotti rivelò l'esistenza di Gladio.

All'inizio degli anni '80 il gen. Notarnicola si oppose certamente al nucleo di ufficiali legati a Gelli e a Francesco Pazienza che avevano costituito un centro di potere autonomo all'interno del Sismi : si trattava del Direttore del Sismi gen. Giuseppe Santovito e degli ufficiali Musumeci e Belmonte.

In particolare egli contrastò l'attività di deviazione compiuta da Santovito e dagli altri ufficiali (poi condannati) , in contatto con Pazienza, durante la fase iniziale delle indagini sulla strage di Bologna. In sostanza gli uomini di Santovito produssero una serie di informative attribuite a fonti " affidabili" ma in realtà inesistenti secondo le quali la strage era stata compiuta da elementi francesi e tedeschi ed in particolare dal raggruppamento denominato FANE.

Per rafforzare la falsa pista fu compiuta nel gennaio del 1981 l'operazione cd "Terrore sui treni" che si concretizzò nella collocazione di esplosivi, MAB e alcuni documenti che facevano riferimento a questi inesistenti soggetti stranieri su un treno in partenza da Taranto diretto per Milano. La collocazione di tale materiale sarebbe avvenuta ad opera personalmente di Massimo Carminati anche se lo stesso è stato fortunatamente assolto nel processo-bis a Bologna.

Il senso di tutta l'operazione consisteva nel far perdere tempo ai magistrati ingorgando l'indagine di false notizie, cosa che effettivamente per di un anno avvenne

Con riferimento all'audizione del dr. Pietro Calogero sarebbe interessante chiedere al testimone se all'interno del Sismi esistesse un "doppio archivio", con particolare riguardo alle fonti del Servizio dato che egli mostrò note e informative al dottor Calogero dicendogli che anche se il magistrato ne avesse cercate non avrebbe mai trovate negli archivi ufficiali.

Può darsi che qualcosa di questo materiale possa essere ancora trovato qualora il testimone indicasse che lo custodiva e quale denominazione avesse questo archivio

Dr. Guido Salvini